Anno I. N. 17

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 5. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . . L. —.25
Per tre volte . . . » —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Venerdì 20 Ottobre 1876

AVVISO

L'Amministrazione del *Nuovo Friuli* ha provveduto per inserire GRATUITAMENTE sia in quarta pagina del giornale, sia in supplemento, *tutti gli atti ed annunzi ufficiali e giudiziarj* che verranno pubblicati dal Bollettino Prefettizio, restando inalterato tanto il prezzo d'abbonamento quanto quello della vendita al minuto.

LO STATO

secondo i Progressisti

Crediamo di adempiere ad un dovere pubblicando la parte saliente del discorso, pronunciato dal prof. FRANCESCO CARRARA all'*Associazione Progressista* di Lucca. Ad un tal nome e ad un simile discorso nessun elogio sarebbe pari, per cui, eccolo:

.... Oggi che l'Italia ha assicurato la propria indipendenza in faccia alle potenze straniere ed alla potenza interna, che vantava avere una sovranità sopra di lei, è giunta l'ora in cui dobbiamo dar mano concorde alla educazione delle sue libertà sotto l'ordine costituzionale, aiutati anche in questa seconda intrapresa dalla lealtà di Vittorio Emanuele.

E in che consiste questa libertà? Nella esatta circoscrizione dei poteri dello Stato, in quanto vengono in urto con i diritti dell'individuo, e nella affermazione dei diritti dell'individuo, in quanto voglia a questi sovraimporli lo Stato. Questa è l'opera alla quale devono intendere i veri liberali, quelli, che vogliono chiamarsi costituzionali, non per ipocrisia, ma perchè veramente comprendono quanto vi ha di grande e di bello nel Governo rappresentativo, e quali sono i doveri di chi vuol sostenere questa forma di Governo.

È vano gridare siamo liberi, soltanto perchè non abbiamo un tiranno, quando noi ne abbiamo venti che in una sfera inferiore vincolano le nostre libertà, e quando, ad onta che nello Statuto si legga l'aureo precetto che la legge è uguale per tutti, nel fatto vi è una mano di cittadini privilegiati, in faccia ai quali si spunta la spada della giustizia, e quando i magistrati non hanno la piena indipendenza per far ragione ai diritti dei cittadini; è vano gridare che si vuole la prosperità delle industrie nazionali, se poi si calpestano quei precetti di libera concorrenza che sono tradizionali nella scuola economica italiana; è vano dire: i diritti individuali sono inviolabili, quando praticamente non è rispettata la umana personalità.

Lo Stato rientri nella sua vera missione, e ricordi che non ha diritti suoi propri, ma soltanto doveri, i quali si epilogano nella difesa costante ed imparziale dei diritti dei singoli: e non sia il Saturno dei cittadini.

Lo Stato parve un tempo figura ideale; e si accettò come una formula della quale non dovesse alcuno darsi pensiero. Ma venne giorno in cui ad un monarca, che si vantò di aver fatta grande la Francia mentre invece aveva preparato i suoi futuri disastri, piacque pronunziare l'arrogante asserzione: *lo Stato sono io*. E quale ne fu la conseguenza? Ne rimase ricordo storico la caduta della monarchia.

Nell'Italia libera il partito conservatore si atteggiava a pronunziare alla sua volta la stolta formula: *lo Stato siamo noi*, e lentamente veniva facendo a brandelli lo Statuto e la stessa autorità regia. Ma il voto del 18 marzo deluse le temerarie speranze, e dischiuse in più lieto orizzonte agli amici della libertà, dando agio loro di rendere praticamente sensibili i benefizi delle istituzioni costituzionali, che erano rimaste atrofizzate fin qui. Ed era questo il momento nel quale i liberali italiani dovevano stringersi in un sodalizio fraterno che con grido unanime proclamasse i veri principii sui quali deve assidersi un libero reggimento.

Lo Stato deve essere difensore dei diritti di tutti e ciascuno dei consociati. Nell'esercizio di questa difesa esso è padrone di punire i delinquenti, mortificandoli nella libertà personale, nelle sostanze patrimoniali, nei diritti civici ed in quanto altro può essere sottoposto al governo di una umana signoria, ma non è padrone di ucciderli distruggendo la umana personalità, che egli non ha la potenza di creare. Abbasso dunque la pena di morte. *(Applausi vivissimi).*

Lo Stato deve proteggere le industrie e i commerci, ma questa protezione deve consistere nel mantenere in tutti la sicurezza della difesa dei propri diritti, lasciando che le industrie e i commerci si svolgano per lo spontaneo impulso dei privati interessi e della libera concorrenza, sullo esempio della Inghilterra acclamata modello di libertà costituzionali ed economiche. Quando si limita a questo, l'azione del Governo è benefica, perchè tutte le forze dei cittadini si mettono in moto producendo la universale prosperità. Quando invece lo Stato pretende fare di più, e costituirsi regolamentatore delle private speculazioni, per modo più o meno diretto, esso diviene impaccioso, e invece di aumentare la ricchezza di una nazione ne produce poco a poco la completa miseria. Quando poi pretenda farsi esso medesimo industriale, non potrà evitare che dietro lui stia l'individuo, e con questo i personali interessi, sempre pregiudicevoli al bene comune. *(Applausi).*

Lo Stato non osserva il precetto che la legge deve essere uguale per tutti dove non è garantita, con protezione reale e non soltanto apparente, la indipendenza della magistratura. Non osserva quel precetto dove il potere esecutivo ardisce sindacare i pronunziati della coscienza dei magistrati, e dove i diritti dei cittadini verso il Governo non sono protetti ugualmente come i diritti dei cittadini verso gli altri cittadini. Non sono visioni fantastiche le mie, non sono illusioni o vane paure; sono fatti che tutti abbiamo veduto compiersi sotto i nostri occhi, o dovuto tollerare con acerbo dolore. Troppi sono stati in un periodo, che speriamo non si rinnovi più mai, gli esempi di magistrati colpiti da gravissimi danni o costretti a dimettersi per le persecuzioni suscitate contro di loro a causa del modo col quale avevano amministrato la giustizia in obbedienza alle più splendide verità del diritto ed alla coscienza loro (*Applausi*).

È venuto il giorno in cui il nostro Re, guidato dalla espressione della coscienza nazionale, ha potuto lealmente salvare la Costituzione dai pericoli nei quali l'avevano gettata gli uomini che ostentavano di chiamarsi liberali, mentre erano realmente tutt'altro; ed ha potuto chiamare nei suoi Consigli uomini che alla fede nelle istituzioni costituzionali congiungono il più caldo amore allo sviluppo delle libertà. Ed in questo giorno il popolo esultante si è stretto sotto la bandiera del Re Vittorio Emanuele e del nuovo ministero; e dal seno di questo popolo plaudente sonosi formate le Associazioni progressiste per aiutare la completa attuazione del programma di Stradella (*Applausi*).

Tacciano, i maligni, i calunniatori, che al fine di usurpare nuovamente il potere vanno accusando noi come nemici del trono e dello Statuto, mentre sono essi i veri nemici dello Statuto e del trono. A costoro noi non diamo che una sola risposta: Erano gli amici vostri che gettando la magistratura nel fango, e lacerando lo Statuto a brandelli, conducevano a gravi pericoli la monarchia, e preparavano all'Italia giorni di gravi sventure (*Applausi*).

CORRIERE ELETTORALE

Collegio di S. Daniele-Codroipo.

S. Daniele, 19 ottobre.

(nostra corrispondenza)

Siamo prossimi alla grande giornata, ma, sia detto ad onor del vero, siamo anche apparecchiati, e della vittoria non è possibile dubitare. Non un solo nome di candidato conservatore, non il più meschino, domicino ha osato opporsi al nome del candidato progressista che tutti gli elettori del collegio di S. Daniele-Codroipo portano in cuore, decisi a farlo trionfare ad ogni costo e contro tutti. Immaginate poi, in queste condizioni che vittoria sarà la sua. La votazione diventa una pura e semplice formalità; ed a questi noi soddisferemo il 5 novembre mandando al parlamento un uomo che ci onorerà come pochi lo potrebbero.

Collegio di Pordenone.

Pordenone, 19 ottobre.

(nostra corrispondenza)

Come attento lettore feci osservazione che nel *Nuovo Friuli* mai comparve ancora il più piccolo cenno su ciò che riguarda le elezioni politiche del collegio di Pordenone.

Ciò fece girare nel mio capo mille sospetti e mille supposizioni (???), ed allora io adoperai tutta l'energia permessa dalle mie deboli forze onde poter indagare qualche cosa in riguardo al partito moderato, e potei rilevare che questo a tutta possa lavora e cerca di qua e di là per assicurarsi voti a favore di un Candidato che non mi è per ora permesso di nominare non essendosi ufficialmente presentato.

Oggi poi si parla ancora di un altro, ma tutto ciò mi fa supporre che questo modo di agire di tale partito, non miri altro che al fine di far nascere dispersioni di voti.

Perciò mi rivolgo al *Nuovo Friuli* onde voglia raccomandare al partito Progressista di concentrare i loro voti su quella sola persona che è ben nota al nostro Collegio.

Se si presenterà occasione vi darò nuovi ragguagli, per ora ciò basti.

Collegio di Cividale.

S. Pietro al Natisone, 18 ottobre.

(nostra corrispondenza)

Ottenemmo di avere per S. Pietro una Sezione elettorale separata. Questa notizia qui ieri pervenuta, venne udita con molta soddisfazione dal nostro partito.

I preti di qui hanno avuto ordine, al caso, di votare pel protettore delle Orsoline, o almeno di favorirne la candidatura.

Ho udito dei nomi di candidati impossibili, tuttora sempre della diceria che il dott. Pontoni causa la recente malattia sofferta, non tornerà ad aspirare alla Deputazione. Tutte imposture.

Stradella, 17 ottobre.

(nostra corrispondenza)

Le elezioni politiche sono oggi l'argomento palpitante d'attualità che risveglia e risolleva lo spirito vivificatore delle nostre libere istituzioni. Eppure in questa provincia non si scorgono che pochi e lievi indizi di quel movimento elettorale che nelle altre regioni e nei più remoti angoli della penisola fa tanto rumore.

L'orizzonte però si presenta limpidissimo e ci fa sperare dagli otto collegi otto paladini del progresso, cioè: il Depretis qui a Stradella, il Cairoli a Pavia, il Cavallotti a Corteolona, il Pissavini a Mortara, lo Strada a Sannazzaro, il Fossa a Bobbio, il Correnti contro il Bretti a Vigevano, ed un X... a Voghera. Dico X a Voghera perchè per ora non abbiamo altro che la contrapposizione del moderatissimo Meardi al moderato Montemerlo, ciò che fa presagire che stia per spuntare il candidato progressista per non smentir il detto: *fra i due litiganti il terzo gode*. D'altronde sarebbe un vero torto che io farei ai Vogheresi ritenendoli incapaci di seguire quella corrente di progresso che invade oramai il *bel paese*; torto che, fino a prova contraria, non meritano. — Non parliamo del Bretti a Vigevano, perchè il Correnti è un formidabile competitore che, non lo si spaccia tanto facilmente. E da noi? E nell'alma Cividale che si fa? Si destino finalmente, scrollino risolutamente quell'artificioso edificio d'influenze e d'interessi che i preti hanno così abilmente architettato, e avanti! è tempo che oggi, giacchè lo *stato della chiesa* è caduto, anche le parodie vadano a catafascio. Amen.

CORRIERE NAZIONALE

Dispaccio della *Gazzetta Piemontese*:

Roma, 18. — L'on. Minghetti si dimise dall'Associazione Costituzionale per il discorso di Sella. Il discorso di Legnago combatterà quello di Cossato. Grande scissura tra i moderati!

Scrivono da Roma al *Pungolo* di Napoli in data 16 corr.:

Stamane è tornato a Roma l'on. presidente del Consiglio. L'aspettavano alla stazione il collega Melegari, ed i segretarii generali delle finanze e dell'interno. Il ministro degli esteri andò a casa col Depretis, ed ebbe con lui una lunga conferenza sulle faccende della politica estera, le quali, a quanto pare, si abbuiano sempre più. La Russia non vuole saperne affatto di un lungo armistizio, probabilmente perchè prontissima a far valere colle armi le sue ragioni o pretese chè esse siano. Invece l'Austria-Ungheria accetterebbe di tutto cuore un armistizio d'anni, che le levasse, come che sia, di dosso questo pesante incubo della questione orientale, almeno per qualche tempo.

Più tardi recatosi alla Minerva, l'on. Depretis vi ricevette i ministri dell'interno e della marina. Coll'on. Nicotera ebbe un lungo colloquio, dopo il quale i due ministri si lasciarono cordialissimamente. L'on. Nicotera insistè perchè il presidente del Consiglio si rechi, come ha promesso, a Campobasso ed in alcuni altri luoghi al di là del Tronto, dove è aspettato e desiderato. Vi si doveva recare infatti dall'oggi al domani; ma io penso che le gravissime cure del suo ufficio, e le questioni estere lo terranno qui anche lui, almeno sino al ritorno dell'on. Zanardelli, che non avverrà prima di venerdì o sabato.

Comincia il.... martirologio.

La *Gazzetta di Firenze* col cessare delle pubblicazioni officiali, muore. Pace all'anima sua.

CORRIERE ESTERO

Vienna, 14 ottobre.

(nostra corrispondenza)

Reduce da Monaco, ove visitai l'esposizione di belle arti e d'industria della Germania, prendo subito la penna in mano, onde mantenere la promessa fattavi di mandarvi delle corrispondenze dalla città delle belle ragazze.

Noterò solamente che in questa esposizione l'Austria riportò una grande vittoria sui paesi della Germania, avendo ottenuto il più gran numero di premi.

Ma queste son cose, che purtroppo non vengono apprezzate dagli stessi austriaci come le dovrebbero essere; perchè presentemente, cominciando dallo spazzino fino al ministro, tutti sono immersi nelle questioni politiche, nè d'altro si curano.

Specialmente qui in Vienna non si parla, nè si discute d'altra cosa, che della guerra.

Gli è uno strano spettacolo, che si gode, osservando con quale ansia gli avventori de' caffè stanno aspettando l'uscita de' giornali al dopopranzo, per poi commentare le più recenti notizie e formulare delle idee talvolta tanto strane, che neppur la fantasia dell'Ariosto saprebbe superare.

Finalmente pare che la Porta si sia avveduta del precipizio che le stava dinanzi, e dando ascolto ai desiderî delle Potenze mediatrici, concesse un armistizio di sei mesi, confidando che la diplomazia, durante questo tempo, cerchi di trattenere in qualche modo l'affluenza ognor crescente de' volontari russi, e di vietare che nei due principati vengano introdotte armi e munizioni. Poi che le posizioni occupate attualmente dai Turchi, non possano venir riprese dai Serbi.

I fogli locali, ostili alla Serbia, ed i moderati,

che sono i peggiori, vanno in solluchero riportando queste notizie e secondo loro la questione d'Oriente è pressochè sciolta.

Però non si sa quale stato verrà prescelto a [illegible] la guardia ai confini, acciochè non concorrano [illegible] volontari come per lo passato in Serbia, e chi si prenderà la briga di far osservare tutte le altre condizioni dell'armistizio.

L'Austria ha tante faccende da distrigare in casa propria, [illegible] sarebbe per lei una vera fortuna se attendesse un po' più agli affari interni della Monarchia.

Resterebbe, come paese limitrofo, la Russia, ma la Porta non s'accontenterà certamente che tale incarico venga assegnato alla Russia, poichè sarebbe interamente infruttuoso.

Ma se anche non ci fossero questi guai, la Russia, si può dirlo con certezza, rigetterà le proposte dell'armistizio ed allora che accadrà?

Non voglio arrischiare dei giudizj troppo arditi; ma l'Europa dovrà molto affaticarsi ancora, avanti di raggiungere la pace.

Il *Journal de St. Petersbourg* combatte vivamente la proposta di **armistizio** della Porta ottomana e insiste sulla necessità di esigere dalla Turchia serie guarentigie. « Pare — dice il *Journal* — che si voglia agire riguardo l'armistizio, come si è fatto per le riforme; si vuole darsi l'aria di offrire più di quello che le potenze domandano, ma queste offerte vengono fatte *in modo vago ed in condizioni* che rendono affatto illusorio il loro compimento. »

Il *Times* del 16 corrente, deplora che la **Russia** abbia rifiutato d'aderire all'armistizio di sei mesi consentito dalla Porta; tuttavia non crede affatto disperata la situazione, quantunque essa sia estremamente grave. La Russia non ha respinto assolutamente l'armistizio, ma soltanto inteso a restringere la durata. Essa aderisce all'armistizio di sei settimane, offerto in principio e ritorna a quelle proposte di accomodamento della questione che erano state fatte previamente dalla Inghilterra. L'impegno preso dalla Russia d'acconsentire ad un armistizio di sei settimane, e di riconoscere le proposte inglesi come una base soddisfacente per trattare del futuro governo della Turchia, deve piuttosto rallegrare che scoraggiare.

Il *Journal des Débats* consta la cattiva impressione fatta in tutta Europa dalla **risposta negativa della Russia** alle proposte della Porta ottomana, specialmente in Inghilterra ed in Austria. Quindi si studia di difendere la proposta di armistizio contro le obbiezioni e le censure della stampa officiosa della cancelleria russa, volendo dimostrare che la condotta della Porta ottomana è affatto conciliante e merita l'appoggio delle potenze.

« La Porta — soggiungono i *Débats* — non depone le armi per impedire all'Europa di pronunciare il verdetto ch'ella stessa ha sollecitato; il suo scopo è ben diverso: essa rimette più che mai la sua sorte nelle mani delle potenze garanti che hanno accettato l'incarico di regolare tale sorte. Questa nuova dichiarazione del Governo turco è la migliore risposta alle obbiezioni della Russia sulla durata dell'armistizio. »

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Pontebba, 18 ottobre.

(*nostra corrispondenza*).

Vedo che la mia corrispondenza ha avuto *l'onore* della prima pagina e delle parentesi a spirito allungato di barbabietole, della *Venezia*.

Ma per voler far troppo la furba, quella cara *Venezia*, è cascata a dirne una di grossa a uno dei suoi.

Vi ricordate come io scrivessi, che della comitiva che accompagnava l'on. Depretis lungo la Pontebbana faceva parte un amministratore forzato, il quale « incerto della via da seguirsi consultava spesso « una carta geografica ». E la *Venezia* (a quel *incerto della via*, già la sua brava parentesi): *sarà stato ubbriaco!!*

Ora sono nella dispiacenza di dover dire alla *Venezia* una cosa che tutti quanti leggono il vostro giornale sanno troppo bene; e cioè che quell'*incerto della via*, quell'*ubbriaco*, secondo la benevola parentesi della *Venezia*, era il co: Antonino di Prampero, Sindaco di Udine, *moderato*, promotore e uno dei capi dell'Associazione Costituzionale *Friulana*.

A voler esser troppo furbi, qualche volta cosa succede!

E dire che il co: di Prampero è un perfetto gentiluomo, che non s'ubbriaca mai, nemmeno di alcool reazionario — come certi giornalisti di mia conoscenza.

È la stagione dell'uccellare e gli *amateurs* non sono rari. Però a molti non garba pagare le tasse, ed in conseguenza in questi giorni a **Maniago** e **Pordenone** furono constatate diverse contravvenzioni per uccellazioni abusive.

Fasti ferroviarî dell'Alta Italia. Nel 18 corrente ci fu una forzata sosta di diversi treni fra **Sacile** e **Pianzano**, per essersi spezzato uno stangone alla macchina del treno diretto, e quindi i viaggiatori dovettero passeggiare per ore e ore. Fortuna che non nacquero disgrazie!

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

ASSOCIAZIONE DEMOCRATICA FRIULANA. Il Comitato dell'Associazione avverte nuovamente che domenica p. v., 22 corrente alle ore 11 ant. avrà luogo nel Teatro Nazionale l'adunanza generale dei socj per la scelta definitiva dei candidati alla rappresentanza nazionale.

Corte d'Assise di Udine. Ecco il ruolo delle cause da trattarsi nella prima sessione del quarto trimestre 1876 da questa Corte d'Assise:

Ai 7 e 8 novembre. Furto e falso, contro Tomada Angelo, 20 testimoni, P. M. Sighele Procuratore del Re di Udine. — Difensore avv. Conta.

Ai 9, 10 e 11 detto mese. Uso doloso di note di banca austriache, contro Zuliani Antonia, Pascoli Maria e Saler Teresa-Rosalia, 27 testimonj. P. M. cav. Sighele. — Difensori avvocati Schiavi, Buttazzoni e Casasola.

Ai 14 e 15 detto mese. Prevaricazione, contro Mauro Tobia, 7 testimonj, P. M. cav. Sighele.

Ai 16, 17 e 18 detto mese. Ferimento susseguito da morte, contro Morelli Giacomo, 20 testimonj, P. M. cav. Castelli sostituto Procuratore generale — Difensore avv. Forni.

Ai 21 e seguenti detto mese. Omicidj, contro Barzan Antonio, 43 testimonj, P. M. cav. Castelli — Difensore avv. Forni.

Alla Pretura. Angela B. G. di Udine è una povera donna carica di figliuolotti, cui manca tutto, ed hannovi persino delle giornate nelle quali la misera madre non sa con che sfamarli. Bisognava essere là, nell'aula della Giustizia, a sentire quella infelice a raccontare i patimenti suoi e della famiglia, la fame, che inesorabile era ed è il tormento quotidiano di quei disgraziati. A que' fannulloni e ricchi che vanno tutto il santo giorno dondolandosi per la città, o stanno seduti al caffè tagliando i tabarri al terzo ed al quarto, sono ignote queste miserie della vita: farebbero bene ogni qual tratto a frequentare le sale dei tribunali: chi sa che non si scuoterebbero per rendersi in qualche modo utili alla società e fare un po' di quel bene del quale c'è tanto bisogno.

Era il 23 settembre. Da molte e molte ore nella famiglia di Angela B. G. non si mangiava. I fanciulli gridavano, piangevano, volevano pane. La madre disperata non sa che fare, ad un tratto però prende una risoluzione e si reca in un campo fuori di porta, e ruba... quattro pannocchie di grano-turco. Erano destinate a saziare la fame di quegli infelici; ma le guardie campestri, ligie al loro dovere, sequestrano le pannocchie, e la denunziano all'Autorità giudiziaria.

Ed il giorno 18 corr. la misera donna compariva a risponderne davanti la Pretura e veniva condannata a lire 2 di ammenda. Lo stesso Pubblico Ministero però dovette raccomandarla alla clemenza del Giudice, trattandosi che, quantunque la legge debba venire sempre rispettata, il caso miserando doveva influire molto nell'applicazione della pena.

— Nel giorno stesso furono condannati B. G. di Udine a cinque giorni di arresto per oltraggio ai RR. Carabinieri — T. G. a lire 10 d'ammenda per ingiurie — e L. G. ad un giorno d'arresto per vie di fatto contro D. T. G.

Fermata a Codroipo. Col giorno 20 del mese corrente i treni diretti numeri 20 e 30 della ferrovia, faranno un minuto di fermata alla stazione di Codroipo pel servizio di viaggiatori e bagagli.

Un gelso secolare. Riceviamo e pubblichiamo la seguente, trovando giusto il desiderio espressovi:

Lessi con piacere che il nostro Municipio vinse finalmente gli ostacoli che si opponevano alla sistemazione della strada che dal ponte Poscolle conduce allo stallaggio già Andrioli. Ma questa mia compiacenza s'arresta nel dubbio che, compiendo quel lavoro, abbia ad essere abbattuto il gelso secolare che sorge in mezzo a quella via, e questo mio dubbio è confermato dall'esempio già pur troppo avuto della distruzione dei quattro filari di pioppi che si alzavano nei magnifici due viali fuori di porta Venezia.

Spero per altro che quest'albero gigante sarà risparmiato, e così facendo, il Municipio soddisferà ai desiderj di molti.

Uno dei mille. Riceviamo, e pubblichiamo: Socal Domenico, ritenendosi dal cessato Ministero ingiustamente leso nel suo diritto di fregiarsi della medaglia dei mille, presentò reclamo all'attuale Ministro della guerra, il quale, siamo sicuri, saprà rendergli la dovuta giustizia.

Alla ferrovia. Continuano i lagni per i frequenti ritardi negli arrivi e per conseguenza nelle partenze dei treni ferroviari. Ci raccontano che in questi giorni i *passeggeri fecero molti reclami*, ma, come al solito, coll'effetto che si ottiene in tutto dalla famosissima Amministrazione dell'Alta Italia.

Poveri fotografi! Il governo vuol fare a loro spese una numerosa provvista di fotografie.

Il ministero della pubblica istruzione ha disposto perchè non sia più concesso ai fotografi di ritrarre i monumenti pubblici e gli oggetti d'arte conservati nei musei e nelle gallerie, se non a condizione che essi rilascino gratuitamente due esemplari degli oggetti o dei monumenti fotografati. Di queste due copie, una sarà ritenuta dal museo dove si trova l'originale, l'altra sarà spedita al ministero della pubblica istruzione.

Siccome sono molti i fotografi e moltissime sono le copie che giornalmente tirano, sia dei monumenti che degli oggetti artistici, succederà, che al ministero della pubblica istruzione, dopo soli pochi mesi, si troverà un numero così spropositato di fotografie, che a contenerle sarà mestieri prendere in affitto un apposito locale.

Quasi quasi le si potrebbero vendere in parte a beneficio del Consorzio nazionale.

C'est une idée.

Un prezioso autografo. Pubblichiamo un grazioso autografo:

« Signor Prefetto,

« Mio *padre* che è rimbambito da alcuni mesi a questo *spartefatto figlio* che avrà 21 anno la settimana prossima, ed *io*, siamo *tutti morti* al servizio della Casa Reale, portanto ci facciamo un dovere di chiedere al Re Galantuomo un sussidio pecuniario. Certi del favore, ecc. »

L'uva fresca. Giacchè dura la vendemmia crediamo *palpitante d'attualità* di riferire il modo come si conservi l'uva per averla fresca di pieno inverno:

Ecco qua; bisogna lasciare il grappolo sul ceppo fino verso gli ultimi di ottobre. Togliendolo prima che sopraggiunga il freddo, bisogna avere però l'avvertenza di lasciare ad ogni grappolo un pezzo di sarmento della lunghezza di cinque o sei nodi (tre al disotto e tre al disopra del grappolo); indi bisogna otturare l'estremità superiore del sarmento con ceralacca, in modo da impedire l'evaporazione del succo che ancora potrebbe trovarsi nel tessuto fibroso. Ciò fatto, s'introduce l'estremità inferiore del sarmento (quella cioè non otturata) in una boccetta di vetro piena d'acqua, nella quale si aggiunge, per impedire che imputridisca, cinque grammi di carbone polverizzato.

Tutto il segreto consiste in questa polvere di carbone. Indi si tura la boccetta con cera e la preparazione è finita. Le boccette col grappolo si dispongono, alla distanza di 10 centimetri una dall'altra, in una specie di rastrelliera di legno, nel verziere. Ciò è semplice e di pochissima spesa. La rastrelliera può costare pochissimo, le boccette costano cinque lire al centinaio, l'acqua e il carbone non sono neanche da valutare; e voi potete avere al mese di marzo dell'uva buona e bella quanto al mese di settembre.

Ingenuità. Leggiamo in una corrispondenza romana della *Venezia*:

« Poichè ho parlato della immagine di San Pie-
« tro vò dirvene una di graziosa; quella in bronzo
« che stà in S. Pietro e che ha i piedi resi lisci
« dalle carezze e dai baci dei credenti, era nè più
« nè meno la immagine di Giove; dalle mani gli
« fu tolto il fulmine e gli si misero le sante chiavi
« e fu fatta in minor tempo di quello che il crea-
« tore impiegò a far la luce. »

Quando la *Venezia* avrà scoperto.... che in piazzetta ci sono le colonne di Marco e Todero, la preghiamo a farcelo sapere.

Poco baccalà. Ecco delle tristi notizie per coloro che prendono sul serio i precetti quaresimali.

Le relazioni che giungono dalla Norvegia suonano poco favorevoli sulla pesca dei merluzzi in quest'anno. Se si eccettui le isole Lofodi, cui la fortuna arrise fino all'aprile (pescarono circa 20 milioni di merluzzi, mentre l'anno passato alla stessa epoca si raggiunsero 28) l'America, la Finlandia e Norvegia non contano un terzo del prodotto dell'anno passato, ed è quindi ragionevole, se noi vediamo incarito l'olio medicinale più del doppio, e poi aggiungasi ancora la domanda se sia puro; perchè l'esperienza ha dimostrato, che in casi simili, se ne vale il commercio d'ogni qualità d'olio di pesce, che lo sa preparare con finito inganno, per supplire alla mancanza del primo.

Appendice del NUOVO FRIULI

CORRIERE DRAMMATICO

Suicidi dappertutto — e suicidi per amore.... dell'Arte, ch'è una donna ammodo — viceversa di certe donne per cui si ammazzarono certi.... poveri diavoli — diciamo così.

Parlo del *Suicidio* del comm. Paolo Ferrari.

Scaduto il termine durante il quale era concesso al Bellotti-Bon il diritto esclusivo della rappresentazione, va da sè che anche i primi attori e le prime attrici delle non prime compagnie, volessero provare gli uni a tirarsi il famoso colpo di pistola, e le altre a.... tirare nei timpani del colto pubblico i non meno famosi urli. Colpo di pistola sempre innocuo; urli — mi par di sentirli — sempre laceratori dei « ben costrutti orecchi ».

Parrà strano che il suicidio generi anzichè distruggere, pure *Il Suicidio* ha generato *Il Suicidi* commedia parodia dell'artista drammatico Pietro Falconi della compagnia Zerri Lavaggi. Fu molto applaudita a Roma e a Brescia.

★

Del Ferrari si aspetta un nuovo dramma — *Fulvio Testi* — al quale l'illustre commediografo sta dando gli ultimi tocchi.

La sua *Prosa* s'è data adesso a Palermo — ed *ora nuova* per quella città. Cosa strana, perchè sono diecinove anni belli e buoni ch'è stata scritta, e perchè è una produzione che ha fatto e fa tuttavia le spese dell'*andata in scena*.

★

Furori la Pezzana a Genova, e la Papà-Giovagnoli a Mantova, colla *Messalina*.

A Napoli domani sera la Marini farà altrettanto, cioè furori, sempre colla *Messalina*. Ci sarà anche l'autore il quale si reca appositamente a Napoli per assistere alla rappresentazione.

Pagherei.... cosa mo?.... quelle trecento lire che mi occorrerebbero per fare una scappata a Napoli, e che al momento non ho.... disponibili, per trovarmi domani sera in una sedia chiusa, o meglio in un palco di proscenio, ai *Fiorentini*.

È inutile, per la *Messalina* (badate che dico la *Messalina*, non le *Messaline*), farei delle pazzie — e protesto che se fossi stato Claudio Tiberio Druso Nerone avrei curato un tantino le *toilette* meglio ch'egli non facesse, mi sarei soffiato il naso un po' più spesso che non fosse nelle sue abitudini, e non mi sarei preso le scalmane che si prendeva lui per quelle famose tre lettere dell'alfabeto. Se sono troppe anche quelle che sono! Basta dire che a 1900 anni di distanza due terzi degl'italiani non vogliono lasciarsi cacciare nella testa neanche *quelle*; figurarsi se *fossero tre di più*! Doveva attendere alla moglie quel benedetto uomo! Tutta colpa sua se....

Guardate dove m'ha tirato la *Messalina*. Se l'ho detto che mi farebbe fare delle pazzie!

Mi calo a terra.

★

Proprio a pochi decimetri da terra.

Ho parlato nell'ultimo corriere di una bimba artista — la Cuniberti. Oggi ricordo altri bimbi che il Dott. Righetti ha uniti in compagnia drammatica, e che, a quanto si legge nei giornali di Milano, formano un assieme ammirabile. Ci sarà però sempre di mezzo il lembo traditore della camicia che scappa dall'apertura deretana dei calzoni.

★

La compagnia Moro Lin, quantunque abbia piaciuto assai a Livorno — pure ha fatto magri affari; così la compagnia Romagnoli, che recita al *Fossati* di Milano; così altre.

Dopo ciò non mi stupisco punto di trovare in un giornale il seguente avviso:

« *Si cercano attori ed attrici atti a cantare nelle operette e nei vaudevilles.* »

Povera arte! — ossia, povere compagnie secondarie!

★

Di chi la colpa?.... Non parlo della commedia così intitolata. — Domando di chi la colpa di questa rovina delle compagnie secondarie. — Un artista, col quale ho parlato giorni sono, rispondeva al mio punto interrogativo, mettendomi innanzi il cav. Luigi *Egoista per progetto*, le sue tre ditte drammatiche, l'esclusività dei lavori, ecc.

★

Intanto il cav. Luigi — che non ha sentito le lamentazioni del mio artista e dei suoi compagni di... *bolletta* — ha fatto acquisto della nuova tragedia del Parodi, *Rome vaincue*, che verrà tradotta in versi italiani dal cav. Ippolito d'Aste.

Un'altro lavoro in versi del Parodi si darà quanto prima all'*Odéon* di Parigi. S'intitola *Francesco I* — e dormiva da qualche anno in un cantuccio dello studio dell'illustre genovese - francese - candiotto. (Dico così perchè nessuno protesti). Il fragore degli applausi toccato alla *Rome vaincue*, l'ha svegliato. Auguro a *Francesco I* altrettanti applausi; e che sveglino altri dormienti — se ve ne sono.

Ma, *il n'y a pas de roses sans épines!* — I trionfi del Parodi dovevano essere in qualche modo amareggiati. Sento che l'on. Coppino me lo vuol far cavaliere, o dei soliti santi, o della non meno sdilita, benchè più giovine, corona.

★

Finisco con quattro colpi di gran cassa.

Per cinque sole sere, cominciando da sabato 28 corr., la compagnia *Dondini e Galletti*, diretta da quel veterano dell'arte ch'è Ettore Dondini, reciterà al nostro *Minerva*.

In cinque sere — scusate se è poco — sentiremo tre produzioni nuove per Udine:

Maria Antonietta, del cav. Giacometti.

Anna Maria Orsini, di Muratori.

Allori e lagrime, di.... non so di chi. Ma non importa: basta che il pubblico non abbia a versar troppe lagrime — e che gli artisti sappiano cogliere qualche fogliolina di alloro.

Per questa messe lasciamo fare al signor Adolfo Drago, del quale mi dicono mirabilia.

Ecco intanto l'elenco della compagnia:

Attrici

ADELE BAGNOLI-GALLETTI — Gilda Vestri — Giulietta Bighi-Bonfiglioli — Adelaide Donzelli — Ida Pecorini-Capodaglio — Clorinda Orlandi — Rosina Lavagnoli — Germania Bagnoli — Marietta Lombardi — Linda Santolin.

Attori

ADOLFO DRAGO — Ettore Dondini — Oreste Bonfiglioli — Giuseppe Galletti — Cesare Orlandi — Napoleone Bianco — Enrico Dondini — Tullio Capodaglio — Pietro Vestri — Cesare Gaspardini — Luigi Baraldi — Vincenzo Donzelli — Achille Zaggia — Angelo Santolin — Carlo Pecorini.

Un Dilettante in ritiro.

CORRIERE DEGLI AFFARI

19 ottobre.

Sete. Anche il mercato di jeri a Milano passò senza subire alcun cambiamento essendosi continuato a mantenere nelle contrattazioni lo stato di aspettativa, a ragione dell'attuale incerta posizione politica. A Marsiglia nel 16 si è preso 11,000 chil. bozzoli del Giappone verdi Nonka venti a franchi 26.62 1[2 il chilog.

Cereali. Generalmente, ai ribassi dei fondi pubblici per allarmi di guerra, succedono contemporaneamente rialzi nei prezzi dei cereali. Niente di ciò avvenne jeri sul mercato di Milano, e mentre la Borsa, presa da panico, perdeva circa tre punti nel nostro consolidato, il mercato dei grani trascorse nella solita calma senza variazione alcuna nei prezzi di tutti gli articoli. A Lecco la settimana non diede grandi movimenti al mercato grani. La qualità bella dei frumenti cercate, le mediocri più correnti. A Trieste il granone nostrano nuovo si contrattò a L. 16 a 17.76 nel 17, il giallone e bregantino da 18.50 a 19.50 il quintale. A Vercelli nel venerdì i risi si mantennero invariati, con affari sempre attivi. A Torino nel 17 mercato insignificante, il grano e la meliga tendono al basso, avena e riso con prezzi fermi, segala sostenuta e cercata. A Marsiglia la situazione non ha punto cambiato, ed i prezzi quantunque in piccolo ribasso, questo non è dolevole ed accennano a sostenersi.

Caffè. A Genova si mantengono fermi ai prezzi, in particolare le qualità fine. Vendite del 17 sacchi 300 a... Santos a prezzo ignoto.

Zuccheri. In buona opinione a Genova e i greggi carissimi. Senza affari perchè mancanti di qualità ricercate. Raffinati nazionali in bastante attività di domande e tendenza di rialzo.

Petrolio. Notizie di Anversa del 15 portano che il raffinato d'America, ribassò leggermente sul principio dell'ottobre, ma in chiusura tendeva a rassodarsi: a termine si fecero ugualmente pochi affari ed i prezzi chiusero meno fermi. Vendite barili 13,000.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 19 ottobre 1876, delle sottoindicate derrate.

Frumento nuovo	all'ettolitro	da L.	22.20	a L.	23.60
Granoturco nuovo	»	»	12.15	»	12.85
Granoturco vecchio	»	»	15.30	»	15.90
Segala nuova	»	»	11.80	»	12.60
Lupini nuovi	»	»	8.30	»	8.65
Castagne	»	»	8.40	»	9.25
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	24.37	»	—.—
» di pianura	»	»	17.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	24.—	»	—.—
» in pelo	»	»	12.—	»	—.—
Miliatura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.50	»	—.—

ASTE

Nel 28 corr. mese avrà luogo presso l'Ufficio del Commissariato Militare di Padova, sito in Corte Capitanato al civ. n. 258, col mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, l'appalto per la macinazione del grano ad uso del Panificio Militare del presidio di Udine. — L'impresa avrà la durata di tre anni cominciando dal 1° decembre 1876 a tutto il 31 decembre 1879. — Le altre condizioni sono visibili presso il detto Ufficio di Padova.

Nel 31 ottobre corr. presso la residenza municipale di Medun si terrà un esperimento d'asta per deliberare al migliore offerente, col metodo della estinzione della candela vergine, il lavoro di sistemazione della strada comunale interna detta di Sottomonte. — Le altre condizioni sono visibili presso il detto Ufficio municipale di Medun.

POSTA DEL MATTINO

La *Gazzetta Piemontese* afferma, quella di *Venezia* nega, ma intanto da Torino a Venezia, e giù giù fino a Napoli e Palermo è corsa una voce che prova all'evidenza come il Sella nel suo discorso a Cossato, abbia sgominata la destra più e meglio che non abbia potuto farlo il voto del 18 marzo. Minghetti ha date le dimissioni da membro della costituzionale, annuncia la *Gazzetta Piemontese*, ed ha protestato contro tutto quello che della destra s'è detto a Cossato. La *Gazzetta di Venezia* nega, ma intanto tra queste affermazioni e negazioni risulta evidente un fatto, ed è che il Sella nel suo discorso ha rotto ogni suo legame colla vecchia destra di Minghetti, Spaventa, Bonghi, Cantelli; che accenna a volerne costituire una nuova su più larga base, tanto larga che durà sforzi titanici a giustificare il nome che vorrebbe darle di *destra*. E se Minghetti pubblicamente non ha protestato, questo non toglie che, se finora egli ha sempre negato che il diciotto marzo sia avvenuto il *patatrac*, oggi egli debba sentire e credere che il *patatrac* finale del partito conservatore è avvenuto il quindici ottobre a Cossato.

A proposito delle dimissioni di Minghetti da socio della *Costituzionale* romana, il *Popolo Romano* scrive:

L'organo umoristico dell'Associazione Costituzionale centrale di Roma dice che finora non è pervenuto alcun telegramma per parte dell'onor. Minghetti che annunci le sue dimissioni da questa Associazione, e soggiunge che uomini parlamentari *disciplinati come gli onorevoli Sella e Minghetti non fanno di queste cose.*

In verità ne hanno fatte di peggio, e cioè si sono scavalcati un l'altro con una disciplina e una cordialità ammirabili; in quanto poi alle dimissioni non ancora pervenute noi non facciamo che registrare la voce, come abbiamo riportato la voce che correva ieri sera dello screzio fra gli onorevoli Sella e Minghetti, e che è ripetuta anche dal *Bersagliere*.

Dispaccio del *Cittadino*:

Vienna 19 ottobre. La Serbia, la Rumenia e la Grecia stanno trattando ed esaminando il progetto d'una triplice alleanza. Da Londra annunziasi che l'Inghilterra intenderebbe opporsi a qualunque occupazione di territorio turco.

Le ferrovie rumene obbligaronsi di trasportare giornalmente 25,000 russi fino al complessivo di 250,000 uomini.

Il governo rumeno si affretta a fare i preparativi per ogni eventualità. Gli assentamenti militari furono ripresi. Ormai è stato emanato l'ordine di mobilitazione di 40,000 uomini ed è imminente la chiamata sotto le armi di altri 20,000. In Ibraila è arrivato un piroscafo con un carico di 130 mila *oche* di piombo che fu immediatamente spedito a Bukarest colla ferrovia. Inoltre a Galatz giunse una spedizione di 25 mila chilogrammi di zolfo proveniente da Marsiglia, nonchè una grande quantità di vestiti d'inverno pei soldati. Il passaggio di volontari russi continua in grandi proporzioni. Cosacchi di passaggio, in numero di 800 con armi e cavalli diretti in Serbia raccontarono che nella Russia meridionale sono concentrati 200 mila uomini che attendono l'ordine di passare la Rumenia. Riguardo i volontari è accertato che il ministero della guerra russo ha diramato l'ordine che ogni reggimento tragga a sorte 100 uomini, i quali ricevono subito 30 rubli per recarsi in Serbia.

Oggi correvano gravi notizie sulla situazione politica estera, *notizie di cui hanno sentito il contraccolpo* la Borsa di Roma e le altre Borse europee. In ispecie era additata come gravemente eccitata la pubblica opinione a Londra, per il contegno del governo russo nella questione orientale.

Sebbene siavi ragione di credere che le succennate notizie non sieno del tutto prive di fondamento, pensiamo però che vi sia dell'esagerazione, tanto più che nei circoli officiali si ritiene che la situazione non si presenti finora tanto disperata, quanto dal complesso delle notizie medesime apparirebbe.

Così il *Bersagliere*.

Scrivono da Torino alla *Lombardia*, in data 17:

Eccovi una notizia di non lieve importanza, della quale vi garantisco l'autenticità.

Come saprete, fu diramata, non ha guari, dal Vaticano una circolare ai vescovi, nella quale si prescriveva in modo assoluto e categorico la totale astensione dei clericali dalle prossime elezioni.

I consorti s'impensieriscono seriamente di *quella* circolare, e domenica ultima il *liberale* Sella se n'aprì col vescovo di Biella, e tanto fe' e tanto insistette, che lo indusse a scrivere a Roma per ottenere la revocazione della circolare.

È un fatto intanto che, in attesa della sperata revocazione, si è data partecipazione ai vescovi dell'Alta Italia circa l'attivarsi di quelle pratiche, acciocchè, se mai il Vaticano torpasse sulla sua deliberazione, l'alto clero non si trovi troppo impegnato e compromesso nella via dell'astensione assoluta.

A voi i commenti.

Leggiamo nel *Caffaro*:

Evviva l'America!... Un telegramma particolare da Filadelfia, 18, ci porge novelli ragguagli sulla inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo. La statua colossale del grande navigatore genovese fu donata dalla colonia italiana in Filadelfia e la Municipalità, grata per tanto dono, le accordò un posto distinto nel Fairmount Park.

Il discorso d'inaugurazione venne tenuto dal Governatore dello Stato e in esso furono messi in rilievo i meriti dell'Italia per avere, prima, d'ogni altra nazione, aperto all'Europa il nuovo Emisfero, anzitutto coll'immortale Colombo, di poi cogli altri navigatori suoi figli, quali Vespucci, i due Cabotto e Verezzano.

Altri oratori distinti ricordarono l'Italia quale culla della civiltà e fu rammemorato altresì come al principio di questo secolo un altro figlio d'Italia, il Beltrami, discoperse le scaturigini del Mississipì.

Assisteva una folla immensa che fu valutata oltrepassare le 30 mila persone. Erano presenti la prima divisione della Guardia Nazionale, i membri della Legazione d'Italia e molte società, sì italiane che americane.

TELEGRAMMI STEFANI

Brusselles, 15 — Il *Nord* constata la nuova attitudine del *Times*, che si pronunzia ora per la proposta della Russia, consigliando la Turchia ad accettarla. Nuovi passi in questo senso si faranno probabilmente a Costantinopoli. I Gabinetti non furono mai così divisi come certi giornali annunziarono. Il *Nord* smentisce che la Francia e l'Inghilterra abbiano respinto una eventuale dimostrazione marittima collettiva.

Parigi, 18. — Alla Borsa corre voce d'un accordo delle Potenze per un armistizio trimestrale. La voce della dimissione di Decazes è infondata. Il *Moniteur* dice che nessun nuovo fatto giustifica il panico, e crede la guerra non inevitabile. La *France* assicura che fu firmata a Livadia una Convenzione fra Bratiano e Gorciakoff. Il Principe Carlo proclamerebbesi Re di Rumenia; l'esercito rumeno riceverebbe per comandanti, ufficiali russi; le Bocche del *Danubio sarebbero annesse alla Russia*, la Rumenia riceverebbe in cambio la Bucovina (??) e la maggior parte della Transilvania.

Londra, 19. — Parecchi giornali smentiscono la convocazione del Parlamento in autunno. Il *Times* dice che il pericolo della Turchia non è un motivo sufficiente ad affrettare i preparativi di guerra. Nè il Parlamento nè la nazione, non vorrebbero mai fare la guerra per la Turchia ch'ebbe molte occasioni per rialzarsi, e le respinse. Sarebbe una follia versare una goccia di sangue inglese, e spendere per appoggiarla.

Atene, 19. — Il Governo presenterà oggi alla Camera i seguenti progetti: chiamata sotto le bandiere di 60 mila uomini, concessione d'un credito di 50 milioni di dramme, od un prestito di 10 milioni per compera d'armi.

Londra, 19. — Un articolo finanziario dell'*Echo* dice che il panico delle Borse fu cagionato dalla voce che l'Inghilterra si prepari ad opporsi alla Russia; ma altre voci dicono che l'Inghilterra non sarebbe implicata nella guerra, e si farà un accomodamento per neutralizzare Costantinopoli, in caso che la Russia invada la Turchia.

Londra, 19. — Un articolo finanziario dell'*Echo* dice che il panico delle Borse fu cagionato dalla voce che l'Inghilterra si prepari ad opporsi alla Russia; ma altre voci dicono che l'Inghilterra non sarebbe implicata nella guerra, e si farà un accomodamento per neutralizzare Costantinopoli, in caso che la Russia invada la Turchia.

ULTIMI

Londra, 19. — Il *Lloyd* ed altre compagnie di assicurazioni marittime considerando la probabilità che la guerra si estenda qualora scoppiasse, domandano un premio suppletorio di cinque scellini per cento per le navi inglesi recantisi in Oriente o in Australia.

Londra, 19. — I trasporti partiti per le Indie con truppe, ricevettero ordine di toccare Gibilterra e Malta pel caso che il Governo telegrafasse di cambiar direzione alle truppe stesse.

Newyork, 19. — Grande agitazione, e rialzi gravi a Chicago in seguito alle notizie d'Europa.

Halifax, 18. — La flotta inglese ricevette l'ordine di restare a Chingo (?) invece di recarsi a svernare alle Antille.

Roma, 19. — Un dispaccio da Torino annuncia la morte del Senatore Sineo.

Roma, 19. — Il *Diritto* dice che per quanto riguarda specialmente l'Italia nulla giustifica il panico dei mercati di Londra o Parigi. I discorsi di Stradella e di Cossato mostrano nei grandi partiti parlamentari un accordo in alcuni punti della politica generale, e il loro saldo proposito di migliorare sempre più il bilancio. In ogni caso non havvi nessun sintomo che abbia a colpire in modo speciale le finanze italiane in confronto di quelle di altri paesi, ed è incontestabilmente certa la ferma volontà *dell'Italia di cooperare al mantenimento* della pace.

Vienna, 19. — Il Ministro presentò alla Camera il bilancio con un disavanzo di 26 milioni.

Parigi, 19. — L'*Agenzia Havas* constata che aperte le trattative fra Londra e Livadia, l'attitudine della Turchia non giustifica alcun timore circa alla resistenza, e quindi puossi sperare un accordo.

Le voci di alleanze in vista di una guerra sono assolutamente false.

Quanto alla Francia, essa si associerà a tutte le proposte pacifiche, ma è decisa di consacrarsi alla riorganizzazione interna, e non si lascierà strappar dal suo raccoglimento. Sicura nel suo disinteresse non dubita della sicerità dei sentimenti pacifici espressi da tutte le potenze.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 19 ottobre

3 0[0 Francese	68.95	Rendita turca	10.80
5 0[0 Francese	104.05	Rend. spagn. Esterna	13.—
Rendita italiana 5 0[0	68.95	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	—.—	Consol. inglese	94.3[8
Ferr. lomb. ven.	157.—		

Ore 1.6. Borsa agitata. Il francese che aprì a 104.05 discese a 103.55 — Consolidato ital. 94 1[8 ore 2.30.

CHIUSURA PARIGI, 19 ottobre

3 0[0 Francese	68.30	Cambio sull'Italia	—.—
5 0[0 Francese	103.90	Cons. Ingl.	94.74
Rendita italiana 5 0[0	68.50	Rendita turca	10.75
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	157.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	—.—	Tunisine	—.—
» Romane	—.—	Mobiliare francese	165.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	597.—
» Romane	—.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	107.—
» m. su Londra, a vista	25.15		

FIRENZE, 19 ottobre

Ren. it. 1 luglio 1877	74.50	Azio. Nazio. Banca	1960.—
Nap. d'oro (con.)	21.86	Ferr. Meri. (cont.)	335.—
Londra, 3 mesi	27.25	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	109.25	Banca To. (nom.)	605.—
Prestito Nazion. 1866	—.—	Credito Mobiliare	635.—
Azioni Tab. (num.)	812.—	R. it 5 0[0 1 lugl. 76 f. m.	77.25

VIENNA, 19 ottobre

Mobigliare	144.80	Argento	105.40
Lombardo	74.25	Cambio sul Parigi	49.85
Banca Anglo Aust.	77.50	» » Londra	125.50
Austriache	271.—	Rendita austriaca	64.50
Banca nazionale	805.—	id. carta	61.60
Napoleoni d'oro	10.08	Union-Bank	51.50

BERLINO 19 ottobre

Austriache	438.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	123.—	Obbl. Regia tabacchi	100.20
Mobiliare	236.—	Rendita turca	9.40
Rendita italiana	68.50	Cambio su Londra	20.34

LONDRA, 19 ottobre

Inglese	94.1[16 a —.—	Egiz. (1873) 39.1[2 a	—.—
Italiano	67.3[4 a —.—	Ritirate dalla Banca	[illegible]
Spagnuolo	12.5[8 a —.—	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	10.5[8 a —.—		

PARIGI, 19 ottobre ore 11.20 sera

sul Boulevard.

Prestito francese 3 0[0	68.80	Prestito Francese 5 0[0	104.15
Rendita turca	11.05	Banca	358.—
Egiziano	202.—	Italiana	69.02

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 19 ottobre

Rendita pronta 76.75 per fine cor. 76.75

Prestito Nazionale completo 52.— e stallonato 49.25. Veneto libero 241.50, timbrato 252.50 Azioni di Banca Veneta 251.— Azioni di Credito Veneto 190.—

Da 20 franchi a L. 21.78

Banconote austriache 2.14.

Lotti Turchi 40.—

Londra 3 mesi 27.10 Francese a vista 108.50.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.75	a 21.80
Banconote Austriache	» 215.75	» 216.25

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE:

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.0	746.1	746.7
Umidità relativa	55	63	63
Stato del Cielo	quasi cop.	quasi ser.	misto
Acqua cadente			
Vento (direzione	E.N.E.	E.N.E.	N.E.
Vento (velocità chil.	1	10.5	3
Termometro centigrado	18.1	19.7	17.5

Temperatura (massima 20.9 (minima 12.9

Temperatura minima all'aperto [illegible]

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

De Agostinis Gio. Batt. *gerente responsabile.*

FOGLIO DEGLI ANNUNZI LEGALI

Il foglio degli annunzi legali si pubblica ordinariamente il mercordì e sabato di ogni settimana; straordinariamente in caso d'urgenza, e quando si abbia materia per un foglio di stampa di 8 pagine.

La vendita del foglio degli annunzi legali si fa dalla Tipografia editrice Jacob e Colmegna Via Manzoni N. 13, al prezzo di centesimi 24 per ogni foglio di 8 pagine.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia suddetta al prezzo di L. 20, franco di posta in Udine e fuori pel periodo da 18 ottobre 1876 a tutto 31 dicembre 1877.

Le inserzioni si ricevono dall'ufficiale delegato presso la R. Prefettura di Udine, sig. Luigi Cantarutti, e debbono esser accompagnate da vaglia postale o somma corrispondente al loro montare presunto.

Il prezzo degli annunzi è di centesimi **20** ogni riga o spazio di riga, senza differenza di prima o seconda pubblicazione, meno che per gli avvisi d'asta per l'espropriazione di beni immobili promossa dagli Esattori in danno dei contribuenti morosi, pei quali è di centesimi **10** ogni riga o spazio di riga.

INSERZIONI A PAGAMENTO

FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

Premiato Stabilimento-Chimico Farmaceutico-Industriale

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Antifebbrile Montanari, Monti e dg. Munari.

Acqua Cedro di Salò dolcificata e spiritosa.

Capsule di Copaive e Pepe Cubebe di Erba.

Estratto Tamarindo di Brera.

Estratto d'Orzo Tallito, semplice, con ferro jodio, chinino e calce di Linck.

Iniezione Bernardini. — Olio Merluzzo ferruginoso di Serravallo di Trieste.

Pastiglie alla Codeina di Becher, dell'Eremita di Spagna, Menotti, Panerai, Prendini, Marchesini, d'Orzo Tallito, Pillole Brera, Cocca, Si Fosca. Tela arnica Galleani, Tintura amaro Pittiani, Pillole Cooper ecc. ecc. ecc.

SPECIALITÀ DEL PROPRIO LABORATORIO

Elixir Coca raccomandato ed encomiato dal prof. cav. Mantegazza — nuovo e potente rimedio ristoratore delle forze; manifesta la sua azione sui nervi, sul cervello e sul midollo spinale, viene adoperato specialmente nelle malattie di stomaco ed intestini.

Sciroppo di Fosfo lattato di Calce semplice e Ferrugginoso. — È un nuovo prezioso ritrovato che la Chimica odierna ha saputo raccomandare ai cultori dell'arte medica, che seppero ricavarne un profitto insperato in malattie ribelli per indole e durata.

Polveri Pettorali Puppi. — I medici e gl'infermi che ne hanno tentato la prova attestano i straordinari ed innumerevoli effetti che si ottengono coll'uso di queste polveri. Vengono raccomandate contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche e guariscono efficacemente qualunque tosse.

Olio di fegato di Merluzzo Berghen economico approvato dalle facoltà di medicina, estratto dai fegati freschi e sani in Terranuova d'America, questo articolo non ha bisogno di raccomandazioni, la *Farmacia Filippuzzi* può presentarlo aromatizzato tanto al **Cedro** che al **Caffè** togliendone così il disgustoso sapore.

Linimento antireumatico. — Questo prezioso medicamento viene adoperato con felice successo contro i reumatismi in generale ed in ispecialità contro le affezioni artritiche e gottose; si raccomanda in quei dolori di netto volgarmente conosciuti sotto il nome di *Punte*.

Odontolina. — Questo mastice consiste in un liquore col quale impregnando una certa quantità di bambagia serve ad otturare la carie del dente, calmare il dolore e porre un limite alla dilatazione della carie.

ISTRUMENTI CHIRURGICI ORTOPEDICI

Cinti ordinari, ricchissimo assortimento d'ogni genere e forma con gabinetto apposito e persona abilissima per l'applicazione.

Calze elastiche per varici, in seta, filo e cotone.

Cinture ipogastriche, Clisopompe, Schizzetti per iniezione, Polverizzatori dei liquidi, Siringhe in gomma e metallo, cuscini di gomma, tira latte, termometri, cappezzoli, pessari, bavarini igienici polverizzatori a vapore, siringhe sottocutanee nuovo modello, clisopompe a getto continuo, profumatoio d'ogni qualità, oftalmoscopi, stetoscopi, grembiali e lenzuoli impermeabili, bagna occhi di gomma, schizzetti da orecchie, conta goccie e tutto ciò infine che l'arte ha fin oggi dato alla luce in questo genere.

N.B. Le droghe medicinali, i preparati chimici, vengono ritirati dai più accreditati laboratorii e stabilimenti, le acque minerali vengono ritirate dalle singole fonti e le specialità tutte ritirate dall'origine onde evitare gli abusi e gli inganni di non pochi falsificatori.

THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

delle

MACCHINE DA CUCIRE

originali americane

di **ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER e WILSON**

L. 40 LETTI IN FERRO CON ELASTICO **L. 40**

MOBILI ARTISTICI DI FERRO ANGOLARE SAGOMATO

UDINE *piazza Garibaldi N. 0 presso* **L. Regini.**

AVVISO

Coll'istituzione del Ricovero di Mendicità venendo soppressa la Civica Casa d'Industria, quindi la fabbricazione delle **Stuoje di brulla o pavera, Sturoli di brulla, e Sturoli e Sporte di paglia di segala,** il sottoscritto si pregia avvertire V. S. aver egli assunto la detta fabbricazione giovandosi di quegli stessi lavoranti fino ad ora impiegati dalla Civica Rappresentanza mantenendo così in Città un'industria utile e quasi necessaria.

Nel far ciò consapevole a V. S. spera il sottoscritto che non sarà per mancargli l'appoggio de' suoi concittadini, promettendo dal suo canto che non tralascierà d'introdurre tutti quei perfezionamenti che le esigenze ed il progresso richieggono.

Venezia, 1 maggio 1876.

COSIMO TOLOMEI

NB. Per ogni telo in lunghezza bisogna perdere 40 centimetri per la treccia e queste treccie costano a parte 15 centesimi l'una.

Al metro quadrato

bianca a L. **1.60** — bianca con un filo nero L. **1.65** — bianca con due fili neri L. **1.70** — bianca con due fili rossi L. **1.70** — bianca rossa nera L. **1.75** — bianca rossa rigata nera L. **1.80** — bianca rossa nera rigata rosso-nero L. **1.85** — il N. 5 della Casa d'Industria L. **2.**

GABINETTO

MEDICO-CHIRURGICO

PER CONSULTI

SU QUALSIASI MALATTIA TANTO RECENTE CHE CRONICA

IN UDINE

Via Grazzano, N. 49, piano 1°, di fianco alla Chiesa S. Giorgio.

Il dottore **DANEO**, laureato in **Medicina, Chirurgia ed Ostetricia,** dall'Università di Torino, il quale consacra sempre vari mesi dell'anno a viaggiare, nello scopo di dar sollievo all'umanità sofferente, rende noto al pubblico, che trovandosi di passaggio in questa città di **UDINE,** terrà aperto il suo gabinetto nei giorni di **Lunedì, Martedì, Mercoledì e Giovedì** d'ogni settimana, dalle ore 10 del mattino alle 3 di sera, principiando col giorno 10 ottobre sino a tutto il 14 dicembre p. v., pregando gli ammalati di venire il più presto possibile per i consulti, onde le cure ed operazioni reclamate abbiano tutto il tempo sufficiente per essere condotte a buon termine prima della sua partenza.

Il suddetto per facilitare maggiormente gli ammalati lontani, si recherà ogni settimana in **PORDENONE,** dove darà consulti nei giorni di sabato e domenica, in **Via dell'Ospedale,** N. 397, piano 1° cioè, il sabato dalle ore 9 ant. alle 3 pom. e la domenica dalle 9 ant. alle 12, e non all'**Albergo alla Stella d'Oro,** come già fu pubblicato.

Trattamento speciale delle malattie degli Occhi e dell'Utero.

CURE AFFATTO ECCEZIONALI

di tutte le malattie nervose, tanto recenti che croniche, mediante l'applicazione del nuovo metodo curativo **magneto-elettrico,** del professore **F. B. JACQUAMET,** per l'artrite, anestesia, ambliopia, asma, alterazione delle funzioni dei nervi dei sensi balbuzie, chorea (o ballo di S. Vito), contrazioni delle membra, cecità prodotta dalla paralisi del nervo ottico, catalessia, clorosi (o pallidi colori), crisi nervose, crampi, convulsioni, debolezza di nervi, epilessia (o mal caduco), emiplegia, isterismo, impotenza, ipocondria, emicrania, nevralgie, paralisi, palpitazione di cuore, reumatismo, sordità, isciatica, spasmi, sincopi, ticchio doloroso, vertigine, glossoplegia.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2. — **FIRENZE**

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alla funzione del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Udine* alla Farmacia **Antonio Filippuzzi.**

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

Vere Pastiglie del Prof. Marchesini

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina* dei ragazzi *Tisi* I. stadio, *Catarro, Asma,* ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in *Udine* alla Farmacia **ANTONIO FILIPPUZZI.**

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.